



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* Pio XI è salito al cielo. — Alla prima nuova della dipartita da questo mondo dell'anima del grande e santo Pontefice, i nostri ragazzi, ricorrendo al decennale della Conciliazione, hanno fatto la Comunione in suo suffragio. Molte altre Comunioni e preghiere si fecero durante l'ottavario della morte: numerosa la partecipazione alla solenne Messa celebrata per Lui il 15 febbraio.

Il defunto Pontefice due volte aveva fatto pervenire alla nostra parrocchia la sua particolare benedizione: nell'occasione dell'accademia svolta in suo onore nel 1929, suo anno giubilare, e sei anni fa all'inaugurazione del salone parrocchiale, presente il Vescovo S. E. Mons. Travaini. Altra volta aveva inviato una sua speciale benedizione ai nostri giovani con lettera del suo penultimo confessore, un padre gesuita di Cuneo.

Io più volte ebbi la fortuna di sentirne la paterna e pacata parola e di baciargli la mano, fortuna che ebbero pure diversi nostri sposi novelli e non pochi altri parrocchiani.

La morte di Pio XI ha commosso tutto il mondo, anche i non cattolici: segno della stima profonda ed universale che godeva in tutte le nazioni, soprattutto per l'opera sua costante in pro della pace.

Continuiamo a pregare per la Sua anima eletissima che crediamo gloriosa in seno a Dio: sarà un nostro intercessore presso il trono dell'Altissimo; e preghiamo ancora perchè alla vedovata Chiesa sia concesso presto un degno successore di Pio XI.

* Il ballo e la G. I. L. — Per molti ragazzi e ragazze, regolarmente iscritti e non iscritti alla G. I. L., ed a tanti genitori immemori dei loro doveri, raccomando di leggere e meditare il Foglio di disposizione n. 1244 del Partito Nazionale Fascista del 24 gennaio scorso, in cui si legge una disposizione di S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, con cui vieta che si organizzino trattenimenti danzanti a beneficio della G. I. L.

« Segnaliamo la proibizione - così scrive l'*Osservatore Romano* - non solo per la sua intrinseca bontà, ma per la coerenza che essa riafferma con le dichiarazioni e le norme date altra volta, in proposito, dallo stesso Capo del Governo, dal Partito ancora, dall'Opera Balilla, tutte contrarie al mal vezzo del ballo, in tutte le occasioni, sotto tutti i pretesti, e specialmente a titolo di beneficenza. Se il divieto riguarda qui specialmente la Gioventù Italiana del Littorio, come tanti anni addietro l'Opera Balilla, il fatto che proprio nel campo più delicato e prezioso dell'educazione nazionale della gioventù, il ballo sia posto seccamente al bando, afferma, dichiara, dimostra implicitamente che esso non è educativo per chicchessia, nè può essere come tale organizzato, sostenuto e protetto... »

* Per le nuove finestre. — Le due ultime finestre a vetri cattedrali furono sottoscritte colla offerta integrale di L. 300 caduna, in memoria e suffragio di due ottimi parrocchiani, deceduti nel mese scorso ed anche per secondare un loro desiderio. L'undicesima fu sottoscritta da Lucia Consolino per lo zio Sordello Giacomo (Tetu), e la dodicesima dalla sorella e parenti della tu Martini Lucia.

Ai cari defunti, così bene e perennemente ricordati, il nostro memore riconoscente suffragio; ai loro parenti sentite grazie ed il conforto della nostra santa fede.

Con queste ultime offerte, le spese per tutte le nuove finestre sono state coperte e la Chiesa parrocchiale ha chiuso il suo bilancio del 1938 senza deficit... *Deo gratias!*

— Coll'occasione dell'oblazione "pro Martini Lucia", addito alla grata memoria dei parrochiani quest'anima bella scomparsa nello scorso mese, che mite, umile, generosa compì tante opere di misericordia spirituale e corporale. Per diversi decenni fu l'assistente (dirò così) della Compagnia degli Angeli Custodi. Dopo ogni sepoltura e processione si portava nella "sacristia vecchia", e metteva in ordine nelle guardarobe i camici dei nostri giovani... non ordinati, e dei camici curava poi la pulizia, la lavatura, la rammentatura, la stratura, sempre senza la retribuzione di un centesimo, con quanto risparmio per la Compagnia degli Angeli Custodi e della Chiesa.

E' doverosa per quest'anima umile ed eletta una parola di pubblico ringraziamento. Iddio susciti tra di noi tante anime così silenziose e generose nelle opere di bene.

* Per la Quaresima. — La Sacra Quaresima che ha avuto principio col 22 febbraio, fu istituita per onorare il digiuno di Nostro Signore Gesù Cristo e per prepararci alla festa di Pasqua. In questo tempo ogni buon cristiano frequenta maggiormente la Chiesa prendendo parte a tutte le funzioni che vi si fanno, si astiene da ogni divagazione, prega con maggior fervore, e pratica scrupolosamente i digiuni e le astinenze comandate.

Il digiuno, che consiste nel fare un unico pasto importante, pur essendo permesso prendere qualche cibo a colazione ed a cena, è obbligatorio, sotto pena di colpa grave, dal 21^{mo} anno compiuto al 60^{mo} cominciato, per tutti i cristiani che non hanno grave motivo di essere dispensati, dura tutta la Quaresima, eccettuate le domeniche.

L'astinenza dalla carne e dal brodo di carne obbliga tutti dai sette anni compiuti in poi, in tutti i venerdì e sabato di Quaresima, oltre il mercoledì delle Ceneri (22 febbraio) e delle Tempora (1° marzo) e, per quelli obbligati al digiuno, in tutti i giorni fuori del pasto principale, eccettuate le domeniche.

A mezzogiorno del Sabato Santo cessa l'obbligo del digiuno e dell'astinenza.

N. B. — E' permesso, per speciale indulto della nostra Diocesi, l'uso dei latticini, per chi digiuna, mattina e sera; l'uso delle uova è permesso solo alla sera. Sono eccettuati il mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì Santo. E' permesso il grasso come condimento.

* Calendario del mese.

3 marzo — *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale al mattino ed esposizione del Santissimo.

1, 3, 4 — Sacre Tempora.

19 — *San Giuseppe*.

25 — Annunciazione di Maria V. (festa di devozione).

26 — Domenica di Passione - S'inizia la settimana religiosa. Nei giorni feriali, ogni sera sull'imbrunire, predica d'un valente oratore.

31 — Ore 7 Comunione pasquale dei ragazzi, eccettuati i neo-comunicandi.

— *Conferenze mensili*. - Il 5 alle Donne di A. C.; il 12 agli Uomini; il 19 alle Giovani; il 26 ai Terziari di S. Francesco.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « per il Clero Cattolico » e « perchè nella Palestina siano rispettati i diritti dei cristiani e vi si promuova la pace di Cristo nel regno di Cristo ».

Intenzioni parrocchiali: « per il buon esito della settimana religiosa e della settimana della Madre » e « perchè si incrementi la devozione della Via Crucis ».

PIO XI

Ottantadue anni fa presso Milano, a Desio, nasceva il 31 maggio 1857, Achille Ratti, il futuro Santo Padre Pio XI. E subito il giorno dopo, riceveva nella sua chiesa parrocchiale il Santo Battesimo.

A dieci anni il Signore lo chiama a sé, perchè lo vuole suo sacerdote, ed egli entra nel Seminario diocesano. Conseguita la licenza liceale al liceo pubblico "Parini", il chierico Ratti inizia gli studi teologici a Milano, poi va a Roma all'università gregoriana dove consegue la laurea in teologia ed in diritto canonico.

Sacerdote e bibliotecario.

Il 20 dicembre 1879 Don Achille Ratti veniva ordinato sacerdote in Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, e nel giorno successivo celebrava la sua prima Messa all'altare di San Carlo nella basilica omonima, pure in Roma. Tornato alla sua Milano, veniva chiamato quale professore in quel Seminario teologico.

Nel 1888, a trentun anni, è accolto tra i dottori della grande Biblioteca Ambrosiana. In questo rinomato austero tempio del sapere, dal 1888 al 1912, il sacerdote Achille Ratti prima dottore, poi dal 1907 prefetto, con indagini sapienti, con la padronanza delle lingue, ebbe modo di rendere segnalati servizi alla scienza ed alla religione, di confrontare gli antichi con i nuovi tempi, di completare, in una parola, quella preparazione che doveva condurlo poi a ben altri fastigi.

Ma nemmeno in questo periodo trascurò di prestare l'opera sua di ministro di Dio sia presso le Suore del Cenacolo, sia nell'assistenza alle maestre cattoliche, sia presso i carcerati e presso i piccoli spazzacamini.

Alpinista.

Come il suo spirito anelava incessantemente ad ascendere, così i suoi muscoli amavano ritemperarsi al cemento delle maggiori altitudini, ed il dotto bibliotecario, lo storico erudito, il sacerdote umile tra gli umili era anche un valoroso ed appassionato alpinista. La montagna era una delle grandi sue passioni, non temeva ostacoli né difficoltà di sorta. Ogni anno per quasi un mese nell'estate passava le sue vacanze sulle Alpi; anche le montagne del nostro cuneese furono calcate dal suo piede: fece il Monte Matto, di dove scendendo pernottò alle Terme di Valdieri.

Il suo nome è scritto nella storia delle più arduose ascensioni alpine: a Lui si deve la prima traversata italiana allo Zumstein, massiccio del Monte Rosa, compiuta nel 1889; da Lui quella nuova via di salita fu chiamata e si chiama tuttora « Via Ratti ».

Nunzio apostolico.

Nel 1907 Benedetto XV chiama il bibliotecario dell'Ambrosiana di Milano a Roma quale prefetto della prima biblioteca del mondo: la vaticana. Ancora tra i codici e tra i libri, ma a Roma. Fu nuove conoscenze e nuovi studi e la sua fama di studioso profondo, di dotto, si allarga sempre più.

Nel 1918, ancora fra i bagliori della guerra, il Papa Benedetto XV invia Mons. Ratti come Visitatore apostolico in Polonia. La povera terra polacca era stata invasa dai bolscevichi e si vivevano giornate di ansia, di terrore, di sangue. Tutti i diplomatici avevano lasciato la Polonia; l'unico che rimase era il rappresentante del Papa, Mons. Ratti, che si prodigava tra i feriti, gli orfani, i soldati, i profughi, esempio a tutti di coraggio, di fermezza e di bontà.

Arcivescovo e Cardinale.

Il 28 ottobre 1919, nella capitale polacca, a Varsavia, veniva consecrato Vescovo, col titolo di Arcivescovo titolare di Lepanto. Pochi mesi dopo veniva chiamato a Roma per accogliere l'attestato della riconoscenza della Chiesa per la sua attività. Era elevato alla dignità cardinalizia e preconizzato arcivescovo della sua Milano.

L'8 settembre di quell'anno, dopo un pio pellegrinaggio all'Immacolata di Lourdes, egli faceva l'ingresso nella metropoli lombarda.

Solo otto mesi stette a Milano, come Arcivescovo, lasciandovi però profonda traccia di opere, di bene, di impulso apostolico in ogni campo.

Il 20 gennaio 1922 moriva Benedetto XV ed a Roma si riuniva il Conclave, cioè l'adunanza di tutti i Cardinali per l'elezione del nuovo Papa.

Papa I

Il 6 febbraio la Chiesa aveva il suo nuovo Padre. Il Cardinale Achille Ratti, eletto sommo Pontefice, assunse il nome di Pio XI, e come prima cosa dichiarava di voler impartire la sua prima benedizione dalla loggia esterna di S. Pietro a tutto il mondo ed in modo speciale all'Italia.

Papa delle Missioni.

Nei 17 anni del suo Pontificato i Vicariati e le Prefetture Apostoliche nei paesi infedeli si sono quasi raddoppiati. Lui stesso volle consecrare a Roma i primi Vescovi indigeni cinesi, giapponesi, ecc. Mai le Missioni Cattoliche ebbero maggiore impulso. Egli che affermava la regalità di Gesù sulle anime volle che davvero questo mistico regno si estendesse nei luoghi più lontani.

Papa dell'Azione Cattolica.

Ardeno di zelo apostolico, Egli diede un mirabile impulso all'apostolato laico, organizzando su nuove basi l'Azione Cattolica, intesa e praticata come una vera forma di missione religiosa, ausiliaria di quella esercitata dal Clero e dall'Episcopato, promovendone ovunque le sorti, garantendole attraverso i Concordati il riconoscimento dai pubblici poteri, considerandola quasi come l'oggetto della sua specialissima predilezione.

« Voi siete la pupilla dei miei occhi ». Basta questa frase che Egli spesso ripeteva ai soci dell'Azione Cattolica per dire tutto quello che l'A. C. era per il suo cuore. Egli considerò sempre l'Azione Cattolica che volle in tutti i paesi come baluardo sicuro ed indispensabile per combattere ed abbattere il comunismo ed il neopaganesimo risorgente sotto nuove forme e nuovi nomi.

Papa... dei Santi!

Non pago di dilatare i confini della Chiesa militante, Egli ha voluto anche accrescere il lustro della Chiesa Trionfante. Trentasei Santi, ed oltre un centinaio di Beati furono innalzati da Pio XI agli onori degli altari. Noi ricordiamo fra i tanti S. Teresa del Bambino Gesù ed il Curato d'Als ed i Santi piemontesi San Giovanni Bosco e San Benedetto Giuseppe Cottolengo.

Papa della Conciliazione.

La Conciliazione, questa ideale aspirazione delle più elette coscienze del nostro Risorgimento, questo appassionato desiderio di tutti gli italiani divenne per volontà sua e per volontà dell'« Uomo della Provvidenza » che reggeva e regge i destini del nostro Paese una consolante realtà che poneva fine ad un esiziale conflitto, ad un doloroso dissidio, rinsaldava l'unità spirituale della nazione e ridava « Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». L'esperienza di questo decennio ha dimostrato quanti copiosi benefici siano i frutti dell'accordo e dell'armonia tra le due Podestà, tra lo Stato e la Chiesa.

Per il maggior benessere spirituale e temporale di questa nostra Patria diletta dobbiamo innalzare fervide preghiere all'Altissimo perchè nessuna nube mai abbia in avvenire ad offuscare la serenità di questo orizzonte.

E proprio alla vigilia del decennale della Conciliazione del grande evento Egli ci ha lasciato ed è andato a celebrarlo in Paradiso...

Il Papa della pace.

Il Santo Padre Pio XI tanto aveva lavorato per conservare la pace tra i popoli. Questa era sempre stata una sua costante aspirazione! Egli, Vicario di Gesù, Principe della Pace, in questi ultimi mesi due volte aveva offerto la sua vita per la pace.

Una prima volta l'aveva offerta per la pace tra le nazioni, alla vigilia dello storico convegno di Monaco, e la pace fu conclusa per l'intervento del Duce. Una seconda offerta della Sua vita volle farla alla vigilia di Natale. Disse il Papa in quell'occasione, tra la commozione più viva dei presenti:

« Abbiamo offerto la nostra vita per la pace e la prosperità dei popoli, la offriamo di nuovo... per la fiorente prosperità di questa Italia, che tra i popoli tutti a Noi è così carissima, come particolarmente cara era la Patria sua a Gesù ».

Ed il Signore ha gradito l'offerta generosa, ed ha richiamato a Sè il suo servo buono e fedele, proprio alla vigilia del decennale della Conciliazione tra la Chiesa e l'Italia! Come sono mirabili i disegni della Divina Provvidenza!

Sulla tomba venerata del grande Pontefice Pio XI, la cui morte ha scosso e commosso il mondo, chiniamo la fronte e deponiamo il fiore delle preghiere figlie e riconoscenti: « O Signore, per la prece del Tuo servo Pio, benedici la Chiesa e l'Italia! ».

“ Mi ha tradita!... ”

È una scena di tutti i giorni... La giovinetta nella sua piccola testa si era persuasa che tutta la felicità consistesse nel trovare marito... era andata al ballo, alle feste campestri... si era attaccata a un niente di buono, ad un farabutto.

La mamma se ne era accorta, la rimproverava e cercava di rompere quella relazione.

— Oh! mamma, diceva la figliola, tu hai torto di rimproverarmi; egli mi ama tanto, mi sposerà.

E la cosa andò avanti per mesi ed anni. Nel frattempo lui ebbe agio di conoscere e frequentare altre ragazze, dicendo le visite, poi non ci pensò più, e non la sposò. Ora la giovinetta illusa, delusa e abbandonata, piange amare lacrime e si disperò.

— Mi ha tradita - dice - mi ha tradita!

Povera figliuola! Succedono sempre queste cose quando si fanno relazioni all'insaputa dei genitori, quando si fanno relazioni con giovani farabutti, senza religione e senza coscienza.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI DICEMBRE 1938 - XVII.			
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	74	833	907
Morti	48	665	713
Aumento popolazione	+ 26	+ 168	+ 194
MESE DI GENNAIO 1939 - XVII.			
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	64	855	919
Morti	54	851	905
Aumento popolazione	+ 10	+ 4	+ 14

SOTTO IL CAMPANILE

* Un diploma con medaglia di bronzo fu consegnato all'esimia maestra Giordanengo-Luzzi per speciali benemeritenze verso le organizzazioni giovanili del Regime.

* Le nozze d'oro celebrarono cristianamente l'11 febbraio i coniugi Giordano Lucantonio e Lucia di Tetto Lichinet. Auguri cordiali per le nozze di diamante.

* Oltre la metà dei Robilantesi è iscritta al Partito Nazionale Fascista ed alle dipendenti Organizzazioni del Regime. Così si leggeva su un grandioso cartello il 12 u. s., in occasione della visita fatta da S. E. Starace.

* Tra le slitte allegoriche, partecipanti al grandioso raduno dopolavoristico di Limone del 12 febbraio, Robilante figurava con un mastodontico ed ammirato *Cligno*, fatto su disegno del Dott. Gariglio.

* Il 16 febbraio la signora Anna Allasia, consorte all'egregio nostro parrochiano Giorgio Acquarone, impiegato alla Fiat di Torino, dava alla luce tre graziose bimbetto. Dio benedica le tre piccole sorelline! Congratulazioni vivissime ai fortunati genitori ed al notaio Avv. Acquarone, diventato d'un colpo nonno così « grande » e felice.

* Bollettino demografico di Robilante. — Durante il mese di gennaio all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 0 - Morti N. 4 - Eccedenza dei morti sui nati N. 4. — Nati morti N. 0. — Matrimoni 0.

Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Giordano Anna di G. B. e di Dalmasso Margherita (Piazza Olivero, 2).

◆ *Morti*: Sordello Giacomo fu Lorenzo (Teta) d'anni 69 — Dalmasso Giov. fu Nicolao, d'anni 69 (T. Nena) — Blangero Gabriella di Matteo, di mesi 10 (T. Freid) — Martini Lucia fu Giuseppe, d'anni 69 (P. Olivero) — Giordano Caterina ved. Sordello, d'anni 72 (T. Castò) — Pano Anna Maria in Lucarone, d'anni 66.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Cismondì Anna, L. 2 - G. C., 2 - Giordanengo Nicolao, America, 5 - Giordano Michele, 4 - Maccario Giov. T. Freid, 2 - Dalmasso Caterina, 1 - Fam. Dott. Armand, 10 - Giordano Donato, T. Barberis, 5 - Giordano Nicolao, Agnelli, 2 - Romana Antonio, T. Violetta, 4 - Oggero Angelina, Malandrè, in suffragio del marito, 5 - Famiglia Giordanengo Giuseppe, Suran, 5 - Fam. Dalmasso Stefano, T. Giordanengo, 10 - Sig. Felicità Ghibaudò, Roccaione, 10 - Sig. Battaglione, id., 5 - Maestra Avena, id., 5 - Giordano Maddalena, T. Fantin, 2 - Caterina Peyrone, Peveragno, 15 - Giordanengo G. B., S. Andrea Borgo S. D., 10 - Sordello Gio., St. Nauphary, 10 - Giordano Lucantonio, 3 - Coniugi Giordanengo-Luzzi, 10 - Dalmasso Antonio, pensionato, 5 - Parola Cesarina, 5 - Carletto Giuseppe, pensionato, 4 - Giordano Giacomo, Agnelli, 2 - Datto Lucia, Boves, 5 - Coniugi Facchinotti, 10 - Giordanengo Margherita, Crimea, 2 - Giordano Lucia e Clemente, in suffragio dello zio, 10 - Fam. Carletto, panettiere, 5 - Sig. Aristide Mellano, 10 - Blangero Giov., 2 - G. M., 3 - Giordano Margherita, Roaschia, 3 - Giordano Antonio, T. Barberis, 6 - Landra Maria, 1 - Fam. Gossa, capostazione, 12 - Fam. Bottero Antonio, 10 - Eva Gistri, Genova, 5 - Martini Agostina, 5 - Fam. Geom. Barberis, 5.

Visto per la stampa. — Cuneo, 30 febbraio 1939.

SAC. FRANCESCO FAIACO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE. *Direttore responsabile.*
Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico